

Milano



Urban
Center



**CAMERA
DI COMMERCIO
di Milano**



AIM
Associazione
Interessi Metropolitani

CONOSCERE MILANO

Nuovi Luoghi del Lavoro

Palazzo Mezzanotte
Palazzo Affari ai Giureconsulti
Bulgari Hotels & Resorts
AEM La Casa dell'Energia
Bergognone 53
Fondazione Arnaldo Pomodoro
Dellavetra
Riva Villasanta 3
Palazzo delle Stelline
Le centre culturel français
Fondazione Eni Enrico Mattei

Fondazione Mondadori
Centro Benedetta D'Intino
Ex Sieroterapico
Nuova Accademia di Belle Arti
SAS
Depuratore Milano San Rocco
ATM Deposito Rogoredo M3
Depuratore Milano Nosedo
Arconati 1
Cargo High Tech

Conoscere Milano: Nuovi Luoghi del Lavoro n.2

Gli itinerari di "Conoscere Milano" sono una proposta per scoprire la Milano che sta cambiando o la Milano che, per vari motivi, può essere più difficile avvicinare. Dopo aver esplorato, con gli itinerari e con la serie di questi libretti, le aree ex industriali trasformate in quartieri residenziali e terziari, i nuovi parchi attorno alla città e la nuova infrastruttura del Passante, le dieci università nelle sedi antiche e più recenti, "Conoscere Milano" offre una panoramica di alcuni recenti e importanti edifici o complessi di edifici che ospitano varie forme di lavoro, quasi sempre nati dalla trasformazione di precedenti strutture industriali. Come già nel fascicolo n. 1, dedicato ai "Nuovi luoghi del lavoro", anche in questo secondo troviamo molti e rilevanti casi di nuovissimi impianti di servizio pubblico. Tutti i testi di questo fascicolo e dei precedenti della collana "Conoscere Milano" sono on line al sito: www.conosceremilano.it

AIM - Associazione Interessi Metropolitani

Progettazione e coordinamento generale
di itinerari, pubblicazioni, relazioni pubbliche.

Gruppo operativo e di coordinamento

Luisa Toeschi, Carlo Berizzi, Gianfranco Scurati - AIM
Anna Giorgi, Claudia Galassi - Urban Center

Ricerche e testi

Elisa Pozzoli, Massimo Tiano

Progetto grafico

Roberto Redaelli

Impaginazione e stampa

Tipografia Milanese srl

INFORMAZIONI

www.conosceremilano.it

Urban Center del Comune di Milano

Galleria Vittorio Emanuele 11/12 - Milano

tel 02 88 45 65 55

email: urbancenter@comune.milano.it

www.comune.milano.it/urban_center

orari per il pubblico: ore 9.00 - 18.00 lunedì - venerdì

AIM - Associazione Interessi Metropolitani

Corso Magenta 59 - Milano

tel 02 48 01 20 60 - 48 01 31 21

email: aimstaff@aim.milano.it

www.aim.milano.it

Questo fascicolo, che traccia il secondo itinerario tra i "Nuovi Luoghi del Lavoro" di Milano, giunge a qualche mese di distanza dalla prima edizione, realizzata nella primavera del 2004.

Ma in questi pochi mesi, diversi episodi hanno marcato in modo importante il presente e il futuro urbanistico della nostra città, dimostrando in modo forte e chiaro una decisa innovazione nell'approccio e nel metodo adottato.

Ci riferiamo in particolare all'approvazione del progetto Garibaldi-Repubblica, con il grande parco, il polo istituzionale e la Città della Moda, alla scelta del vincitore del concorso per il Polo Urbano della Fiera e infine alla ratifica del progetto Montecity Rogoredo.

Tre traguardi storici per Milano che contribuiranno fortemente a cambiare il volto della città aprendo la strada ad altre trasformazioni eccellenti. Tre progetti urbani che si affermano per la loro ricerca di rendere viva la città, caratterizzandosi per un grande mix di funzioni: non più quartieri solo residenziali, solo industriali, solo terziari e commerciali.

Attorno a questi "colossi" della Milano di domani, continua ad attuarsi però una trasformazione più diffusa, sia grazie a nuove realizzazioni, sia con interessanti operazioni di riuso: edifici spesso riadattati o recuperati, con l'impiego di tecniche e soluzioni all'avanguardia negli aspetti del risparmio energetico e dell'ambiente.

Anche in questo secondo fascicolo viene descritta una serie di casi fortemente esemplificativi dei fenomeni di cambiamento in atto negli ultimi anni nella nostra città, architetture di alto livello per edifici o complessi destinati ad essere innovativi ambienti di lavoro.

In questo quadro gioca un ruolo importante anche il settore pubblico, con rilevanti strutture al servizio dei cittadini che uniscono l'innovazione tecnologica all'attenzione per la qualità e per gli aspetti estetici.

Tra i principali progetti di committenza pubblica, i due grandi depuratori della città, il Depuratore Milano Nosedo e il Depuratore Milano San Rocco, che, dopo lunghi anni di attesa, hanno visto finalmente la loro entrata in funzione, ma anche l'innovativo Deposito ATM della Linea 3 della Metropolitana a Rogoredo.

Con questa seconda "puntata" della serie Nuovi Luoghi del Lavoro intendiamo così presentare ai milanesi alcune nuove significative tappe del rinnovo della città, che affiancandosi alle altre grandi operazioni in atto o previste, fanno oggi di Milano una delle città più attive e dinamiche di tutta Europa.

Gianni Verga

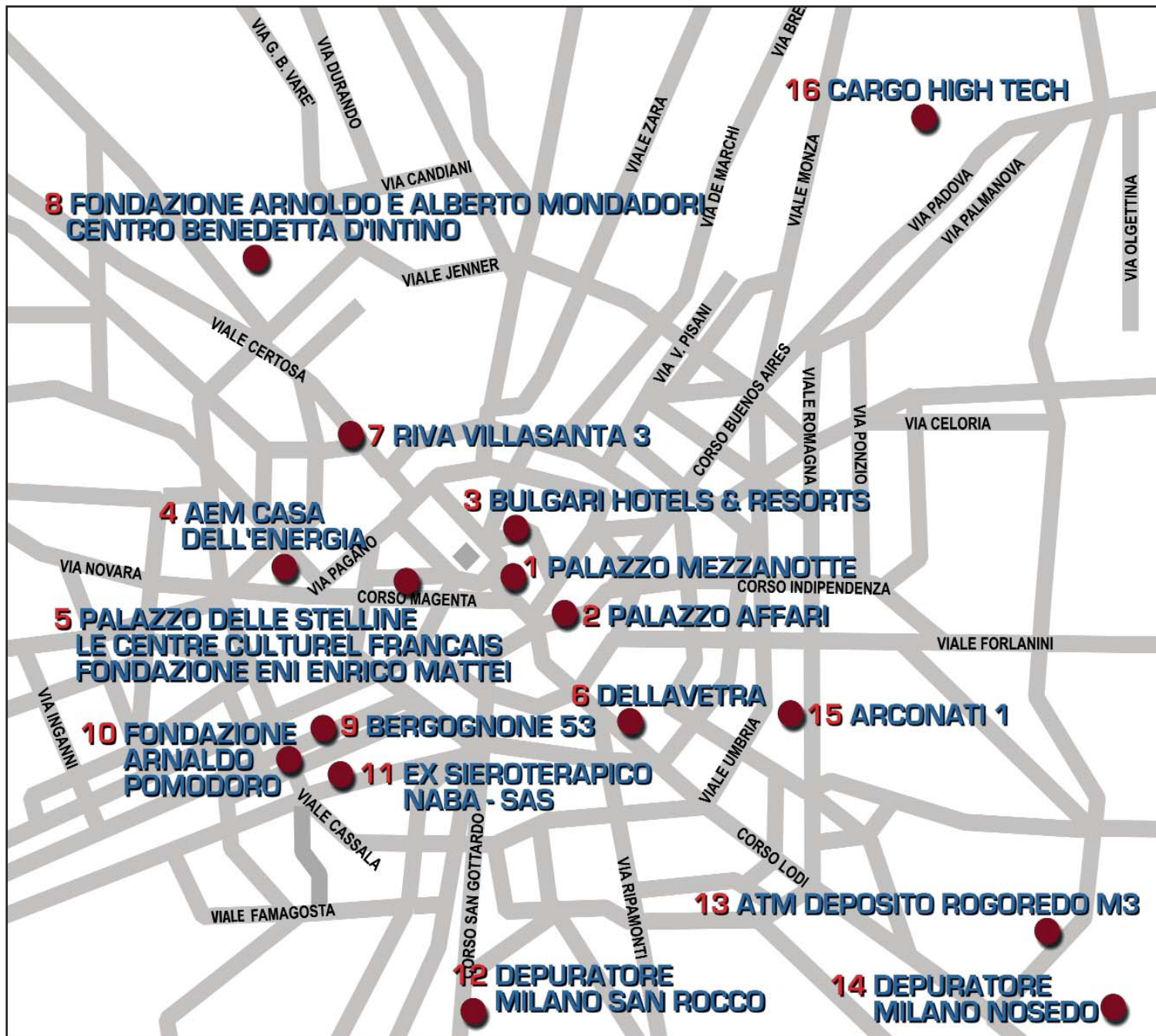
*Assessore allo Sviluppo del Territorio
Comune di Milano*

CONOSCERE MILANO



Nuovi Luoghi del Lavoro

Il secondo itinerario alla scoperta di edifici “trasformati” e strutture pubbliche



- | | |
|---|--|
| 1 Palazzo Mezzanotte - piazza degli Affari 6 | 9 Bergognone 53 |
| 2. Palazzo Affari ai Giureconsulti - piazza Mercanti 2 | 10 Fondazione Arnaldo Pomodoro - via Solari ang Stendhal |
| 3 Bulgari Hotels & Resorts - via Privata Fratelli Gabba 7/b | 11 ex Istituto Sieroterapico Milanese - via Darwin |
| 4 AEM Casa dell'Energia - piazza Po 3 | Nuova Accademia di Belle Arti -NABA - via Darwin 20 |
| 5 Palazzo delle Stelline - corso Magenta 59, 61, 63 | SAS - via Darwin 20/22 |
| Le centre culturel français de Milan - corso Magenta 63 | 12 Depuratore Milano San Rocco - via dei Missaglia |
| Fondazione Eni Enrico Mattei - corso Magenta 63 | 13 ATM Deposito Rogoredo M3 - San Donato |
| 6 Dellavetra - via della Chiusa 15 / via Crocefisso 25 | 14 Depuratore Milano Nosedo - via San Dionigi 90 |
| 7 Riva Villasanta 3 | 15 Arconati 1 |
| 8 Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori - via Riccione 8 | 16. Cargo High Tech - via Meucci 39 |
| Centro Benedetta d'Intino - via Sercognani 17 | |

Indice



pag 6-7
Palazzo Mezzanotte



pag 8-9
Palazzo Affari ai Giureconsulti



pag 10-11
Bulgari Hotels & Resorts



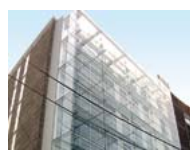
pag 12-13
AEM La Casa dell'Energia



pag 14-15
Bergognone 53



pag 16-17
Fondazione Arnaldo Pomodoro



pag 18
Dellavetra



pag 19
Riva Villasanta 3



pag 20-21
Palazzo delle Stelline



pag 22
Le centre culturel français
de Milan



pag 23
Fondazione Eni
Enrico Mattei



pag 24
Fondazione Arnaldo
e Alberto Mondadori



pag 25
Centro Benedetta
D'Intino



pag 26-27
Ex Sieroterapico



pag 28
Nuova Accademia di Belle
Arti - Naba



pag 29
SAS



pag 30-31
Depuratore
Milano San Rocco



pag 32-33
ATM Deposito Rogoredo M3



pag 34-35
Depuratore Milano Nosedo



pag 36-37
Arconati 1



pag 38-39
Cargo High Tech

Palazzo Mezzanotte



Il parterre di Palazzo Mezzanotte, noto come "Sala delle grida" ora trasformato in una grande sala congressi dotata delle più moderne attrezzature che può ospitare fino a 440 persone. Altre sale nel palazzo offrono ospitalità per ogni tipo di riunioni o convegni.

La facciata del palazzo progettato nel 1932 dall'architetto Paolo Mezzanotte.



Nelle sale di Palazzo Mezzanotte, là dove un tempo ferveva l'attività degli operatori della Borsa di Milano trova oggi la propria sede il Congress and Training Centre del Gruppo Borsa Italiana.

Palazzo Mezzanotte deriva il proprio nome dall'architetto che lo progettò, Paolo Mezzanotte architetto e urbanista membro della Commissione

Edile del Comune e del Consiglio dell'Accademia di Brera.

Il palazzo, di stile classicheggiante ad arcate romane, ha una facciata imponente alta alla sommità 36 metri, scandita verticalmente da quattro semicolonne che separano alla base i quattro gruppi scultorei raffiguranti i quattro Elementi Naturali (Aria, Acqua, Terra e Fuoco) realizzati da Leone Lodi e Germiniano Cibau: insieme alle finestre e alle porte ad arco essi conferiscono all'edificio un ritmo regolare e piuttosto severo.

Dalla data di inaugurazione, nel 1932, e fino alla fine degli anni Ottanta il Parterre di Palazzo Mezzanotte era noto come "Sala delle Gride", essendo lo spazio in cui gli agenti di cambio effettuavano le contrattazioni azionarie con il sistema delle aste a chiamata (cosiddette "alle grida"). A partire dall'inizio degli anni Novanta la progressiva informatizzazione del mercato borsistico italiano ha modificato radicalmente le modalità di contrattazione lasciando inutilizzati i grandi spazi destinati agli scambi. Oggi, dopo gli interventi che lo hanno dotato di tecnologie multimediali, il Palazzo

ospita il Congress and Training Centre, un prestigioso centro congressi nel pieno centro di Milano in grado di accogliere oltre 600 persone tra lo storico Parterre, le Sale Convegni nell'Underground, la Training Room, gli spazi di incontro e di ricreazione. Nella progettazione, curata dall'architetto Alfonso Mercurio e dal suo gruppo, la AMA Group, grande attenzione è stata riservata al recupero e alla valorizzazione delle preesistenze archeologiche, artistiche e architettoniche di Palazzo Mezzanotte. In particolare nel sotterraneo, in origine sede della storica Taverna Ferrario, assumono particolare rilevanza le fondazioni dell'antico teatro romano, oggi visibili grazie ad una copertura vetrata, e le rimanenze delle decorazioni parietali in ceramica disegnate da Gio Ponti.

Al piano nobile del Palazzo sono ancora intatte le sale di rappresentanza con arredi e mobili disegnati da Mezzanotte stesso; per accedervi si sale da una sontuosa scala a chiocciola in marmo. Gli ambienti del centro congressi sono stati progettati ricercando massimi livelli di flessibilità, con l'obiettivo di coniugare attenzione ai dettagli architettonici e di design con un'alta funzionalità. Il Parterre ha 440 posti a platea modulabili su 1500 metri quadri, con un ampio spazio circostante per esposizioni ed incontri. La Sala Convegni si trova al piano interrato di Palazzo Mezzanotte - l'Underground- e dispone di 130 posti a platea divisibili in due diverse sale da 70 e 60 posti. L'Aula Training, ancora nell'Underground, contiene 21 postazioni multimediali ed è già perfettamente attrezzata per corsi e attività formative.

Tutti gli ambienti di Palazzo Mezzanotte sono attrezzati con i più moderni strumenti tecnici audiovisivi e interattivi e possono essere personalizzati per ogni tipologia di evento.



Una parte delle fondazioni dell'antico teatro romano, conservata al piano interrato del palazzo, è ancora oggi visibile grazie ad una copertura vetrata.

PALAZZO MEZZANOTTE

Localizzazione: Piazza degli Affari 6 - 20123 Milano

Data di inaugurazione della struttura rinnovata: 2002

Progetto architettonico della più recente ristrutturazione:

Arch. Alfonso Mercurio - AMA Group

Numero di persone che il centro può ospitare: oltre 600

Superficie complessiva dell'area congressi: circa 3000 mq.

Palazzo Affari ai Giureconsulti



Edificato a metà Cinquecento per essere sede del Collegio dei Nobili Dottori, il Palazzo Affari ai Giureconsulti della Camera di Commercio di Milano è oggi sede prestigiosa di accoglienza con sale ed ambienti per convegni e riunioni e per esposizioni.

La Sala delle Colonne.



La sede di rappresentanza della Camera di Commercio si trova nel prestigioso Palazzo dei Giureconsulti, nel cuore di Milano, a due passi da Piazza Duomo e Piazza Affari.

La costruzione di Palazzo dei Giureconsulti viene avviata nel 1562: il nuovo edificio delimita interamente uno dei quattro lati di Piazza dei

Mercanti, al cui centro ancor oggi si trova il Palazzo della Ragione. L'ampio fronte rinascimentale, sormontato dalla torre con l'orologio, è scandito dall'armonia delle doppie colonne del maestoso porticato ad archi, cui si accede con pochi gradini che salgono dal livello della strada. Il ritmo della facciata è esaltato dalla corrispondenza tra gli archi del porticato al pianterreno e le finestre rettangolari del livello superiore, decorate con grazia ed eleganza. In epoca rinascimentale il palazzo ospita il Collegio dei Nobili Dottori, istituto che formava le figure amministrative dello Stato (senatori, giudici, capitani di giustizia).

A partire dall'Ottocento, è sede della Borsa Valori, del Telegrafo, della Banca Popolare di Milano e infine della Camera di Commercio, che nel 1911 acquista l'intero edificio.

I bombardamenti del 1945 colpiscono pesantemente il palazzo, che subito dopo è oggetto di un primo grande restauro.

Un secondo intervento viene avviato dalla Camera di Commercio nel 1983, con un'importante azione di recupero di tipo sia funzionale sia monumentale, finalizzata a riportare l'edificio alla sua originaria "magnificenza civile".

L'intervento viene affidato agli architetti Gianni Mezzanotte, che ha seguito l'opera di restauro, e Roberto Menghi, che si è invece occupato degli allestimenti interni. Al termine dei lavori, nel 1991, il Palazzo prende il nome di "Palazzo Affari ai Giureconsulti".

La ristrutturazione ha consentito di dotare l'edificio di tutti gli impianti tecnologici, i servizi e le linee di comunicazione più avanzati, rendendolo un centro polifunzionale prestigioso, a disposizione delle imprese e delle istituzioni, a disposizione della città. La superficie complessiva di Palazzo Affari è di 4000 mq e si distribuisce su quattro piani. Al livello interrato si colloca la Sala Esposizioni, che in 280 mq può ospitare mostre e sfilate, convegni, seminari e corsi di formazione.

Al piano terra la Sala Colonne può accogliere fino a 100 persone ed è dotata di sistemi per la traduzione simultanea e sistema per riprese video.

Al primo piano esistono altre sale di dimensioni minori, dedicate ad incontri di lavoro, meeting e tavole rotonde. Una di queste, la Sala Parlamentino, è specificamente attrezzata per videoconferenze e può essere utilizzata per qualunque tipo di riunione a distanza, di livello nazionale ed internazionale.

All'ultimo piano si colloca infine la Sala Terrazzo, che ha accesso ad una loggia da cui si gode un affascinante scorcio del Duomo e di Palazzo Reale.



La storica Sala Parlamentino tuttora arredata con gli antichi sedili a emiciclo. Modernamente attrezzata, un tempo accoglieva le riunioni dei nobili Giureconsulti di Milano.

PALAZZO AFFARI AI GIURECONSULTI

Localizzazione: Piazza Mercanti 2 - 20121 Milano
www.palazzoaffari.it

Progetto architettonico:

Arch. Gianni Mezzanotte e Arch. Roberto Menghi

Numero di persone che il centro può ospitare: 400

Superficie complessiva: 4000 mq

Tutte le sale sono attrezzate per videoconferenze

Funzioni: centro convegni, riunioni ed esposizioni



In primo piano, il ristorante dell'Hotel Bulgari a Milano, firmato Antonio Citterio e Patricia Viel il cui progetto ha trasformato un edificio religioso risalente al Quattrocento in un grande albergo. Il giardino, silenzioso e nascosto, confinante con l'Orto Botanico di Brera, è progettato dalla paesaggista Sophie Agata Ambrosie.

Nel cuore di Milano, a due passi dal quadrilatero della moda e dal Teatro alla Scala, confinante con il giardino dell'Orto Botanico di Brera, è stato inaugurato nel maggio 2004 il primo Hotel Bulgari. Questo evento segna l'ingresso nel mondo dell'ospitalità per il Gruppo Bulgari, uno dei leader mondiali nel settore dei beni di lusso, fondato a

Roma nel 1884 da Sotirio Bulgari, orefice immigrato in Italia dalla vicina Grecia.

L'edificio in fondo a via Fratelli Gabba 7 - in un sito nascosto e silenzioso - si compone di tre fabbricati collegati tra loro da corridoi: un corpo laterale risale alla metà del Quattrocento e fu costruito per ospitare un convento di monache agostiniane di Santa Chiara.

La facciata, rimodellata nell'Ottocento, è oggi l'unica testimonianza dell'antico edificio il cui progetto di ristrutturazione è stato curato dallo studio Antonio Citterio and Partners che ne ha mantenuto le finestre e ha scelto di identificare e valorizzare la parte storica racchiudendola in una cornice bronzata.

L'albergo è immerso in un giardino di 4.000 mq il cui primo impianto risale almeno al 1300 e che fu adibito ad orto con-

ventuale e che, come accennato, dialoga con il verde dell'Orto Botanico di Brera. La paesaggista Sophie Agata Ambrosie ha firmato il ridisegno del giardino con un progetto che vuole evocare in chiave contemporanea i parchi delle ville storiche milanesi e lombarde disponendo sapientemente essenze tradizionali, aree a prato alternate a ciottoli neri, lievi terrazzamenti, un percorso che si snoda tra il verde e lungo il quale si susseguono camere e salottini a cielo aperto.

Il design degli interni, curato da Antonio Citterio e Patricia Viel, si caratterizza per l'uso di materiali rari e pregiati che creano inedite combinazioni di superfici e armonie cromatiche: marmo nero nelle aree pubbliche, pietre chiare nel bagno termale, teak, rovere e legno di quercia nelle stanze e nelle suites.

Ogni spazio è concepito con l'esplicito obiettivo di dar vita ad un ambiente lussuoso in cui nessun dettaglio viene lasciato al caso. L'Hotel Bulgari è infatti un esempio di design totale, nel quale tutti gli elementi sono stati studiati appositamente dai progettisti: dalle maniglie delle porte all'intera facciata, dal singolo mobile all'accessorio da scrivania, dall'architettura ai bicchieri, ai tessuti. La Spa dell'Hotel Bulgari è un vero e proprio bagno termale di grande bellezza, spazio di relax e di benessere con una grande piscina rivestita in mosaico di vetro color oro e verde smeraldo; il bagno turco e altre sale sono a loro volta rivestiti di marmi preziosi. All'ultimo piano, la Bulgari Suite domina tutto il complesso, con una superficie di 85 mq, un enorme terrazzo affacciato sul giardino e arredamenti straordinariamente lussuosi.



L'ingresso del Bulgari Hotel dal fondo di via Fratelli Gabba.

Il design degli interni si caratterizza per l'uso di materiali rari e pregiati, marmo nero e pietra chiara, teak, rovere e legno di quercia.

BULGARI HOTELS & RESORTS

Localizzazione: via Privata Fratelli Gabba 7 - 20121 Milano
Data di inaugurazione della struttura rinnovata: maggio 2004

Progetto architettonico e degli interni:

Antonio Citterio and Partners; Antonio Citterio e Patricia Viel

Numero di persone che lavorano nella struttura: oltre 100

Superficie totale: 7.000 mq

Superficie giardino privato: 4.000 mq

Numero di camere e suites: 58

AEM La Casa dell'Energia



AEM ha voluto e realizzato la trasformazione di questa sottostazione in Casa dell'Energia, primo museo milanese pensato per essere usufruito totalmente in modo interattivo, per scoprire divertendosi i segreti dell'energia. Sarà aperto al pubblico nel corso del 2005.

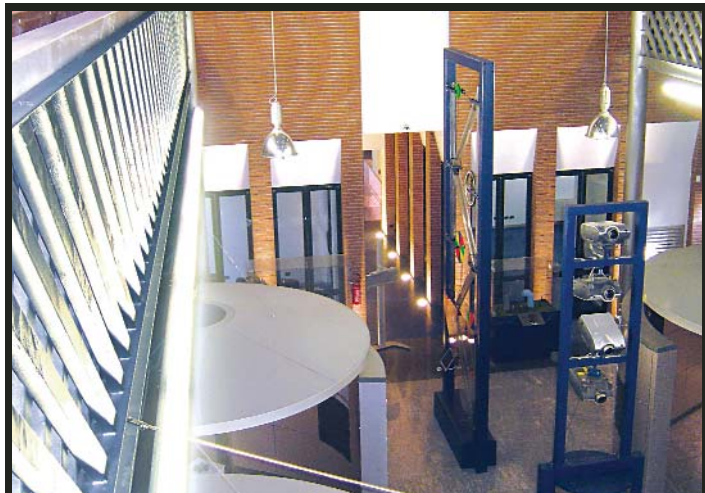
*Sotto:
Il fronte dell'edificio industriale lungo piazza Po.*



Una ex sottostazione elettrica dell'Azienda Energetica Municipale, situata in Piazza Po, tra il Parco Solari e Piazza Piemonte, ospita oggi la Casa dell'Energia, progetto voluto e realizzato da AEM per essere un centro servizi polifunzionale per l'uso razionale dell'energia. Il progetto prevede

soprattutto ai giovani, per l'apprendimento facile e ludico di ciò che riguarda il mondo dell'energia.

La sottostazione, oggi Casa dell'Energia, è costituita da due edifici in clinker e cemento armato, con assetto planimetrico allungato, interessante esempio di architettura industriale dei primi anni Trenta. Questo complesso riprende nella forma e nei materiali il più illustre esempio del Palazzo dell'Arte firmato dall'architetto Muzio, sempre negli stessi anni. La trasformazione da edificio industriale a Casa dell'Energia, avviata a metà degli anni novanta, ha portato alla realizzazione di una struttura museale assolutamente nuova e innovativa per Milano, modernissima, pur nel richiamo costante alle sue origini, con uno studio raffinato e attento nella progettazione degli interni e soprattutto nella progettazione delle postazioni interattive che sono l'anima del museo.



Postazioni interattive inserite nell'ambiente che ricorda il suo passato industriale.

Il percorso espositivo della Casa dell'Energia si articola su due livelli, che illustrano con postazioni-laboratorio, in modo divertente e divulgativo alcune tematiche e tecnologie legate all'energia: un grande schermo, come una grande vela sulla quale vengono proiettati filmati e immagini, segna l'inizio del percorso, allestito in un ambiente che ricorda per certi aspetti quello di una nave.

Segue la presentazione di fenomeni fisici, in certi casi esposti in modo "spettacolare", e vengono affrontate tematiche che spaziano dalle fonti energetiche tradizionali e "integrative", al rapporto tra energia e ambiente. Proseguendo al piano terra, si trova un accogliente spazio dedicato a esposizioni temporanee, dotato di ogni servizio.

Il piano superiore del museo è dedicato invece alle tecnologie per il risparmio energetico, completato da due ampie balconate laterali riservate ad altre esposizioni temporanee.

Un ponte esterno unisce il primo al secondo edificio, che è attrezzato per essere un vero e proprio Centro Congressi.

Il progetto relativo a questa parte del complesso è stato pensato per consentire l'utilizzo della struttura in maniera polifunzionale: prevede infatti una sala convegni (130 posti) e ampi spazi dotati di flessibilità nell'impiego, attrezzati in modo da consentire utilizzi diversi a seconda dell'evento. Apparecchiature audio-visive di elevato profilo e un sistema di amplificazione per la proiezione di film in un contesto di cinema elettronico caratterizzano questa sala come tra le più tecnologicamente avanzate in città.

Al primo piano un'altra sala per eventi si affaccia su piazza Po con una bellissima vetrata sul verde rigoglioso della piazza.

AEM LA CASA DELL'ENERGIA

Localizzazione: Piazza Po 3 - 20144 Milano

Progetto architettonico: AEM Spa

Progetto scientifico-espositivo: Ianiro Associati

Superficie: 1.500 mq

Data di costruzione degli edifici originari: 1930-1933

Sala Convegni: 130 posti

Apertura al pubblico: nel corso 2005

Direttore Casa dell'Energia: Biagio Longo - AEM Spa

Bergognone 53



Ex sede delle Poste Italiane, l'edificio di via Bergognone è stato totalmente rinnovato dalla Hines Italia su progetto dell'architetto Mario Cucinella. La facciata su via Bergognone è protetta da una "doppia pelle" in vetro, le altre sono a vivaci colori.



Tra il Naviglio Grande e via Solari si è aggiunto un importante e bellissimo tassello alla rilevante trasformazione che la zona sta vivendo: la ristrutturazione dell'ex complesso delle Poste Italiane. Questo insieme di edifici, colorati e vetrati, si aggiunge infatti agli altri importanti interventi realizzati o previsti, tra i quali il limitrofo Teatro Armani

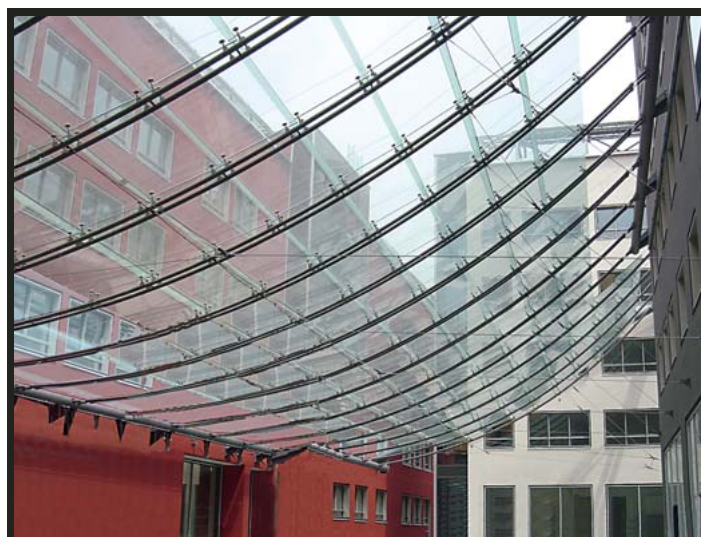
negli spazi un tempo della Nestlé, la riqualificazione della ex Riva Calzoni con gli ampi spazi dedicati alla Fondazione Pomodoro e a grandi firme della moda, oltre ai laboratori del Teatro alla Scala nell'ex Ansaldo.

Il complesso di quattro edifici degli anni sessanta, di circa 25.400 mq di superficie lorda occupati dalle Poste Italiane fino al 2000, sorge all'angolo tra via Tortona e via Bergognone. Il progetto di riqualificazione, dell'architetto Mario Cucinella, è stato scelto nel 2001 in seguito a una gara internazionale di progettazione indetta da Hines, che lo ha realizzato ed è l'attuale proprietaria del complesso, totalmente affittato dalla Deloitte & Touche.

L'ingresso principale da via Tortona introduce alla corte interna, sorprendente elemento chiave dell'intervento, racchiusa dai quattro edifici che compongono il complesso che, con i loro colori rosso, giallo polenta, grigio chiaro e antracite, vivacizzano il quartiere. Funzionando come una sorta di "atrio-giardino", la corte rappresenta uno spazio connettore tra le hall degli edifici, il ristorante-caffetteria, la biblioteca e la sala congressi. Ma l'elemento che più la caratterizza è la copertura: una grande struttura catenaria di acciaio e vetro con lo scopo di creare continuità tra gli spazi interni ed esterni. Questa vela di vetro è ancorata alle facciate degli edifici

mediante travi di acciaio a sezione tubolare che corrono parallele alla facciata interna di due dei quattro edifici. La necessaria flessibilità della struttura è garantita da un sistema di cavi e tiranti in acciaio che vincolano il sistema nel suo complesso. Noto l'attenzione per i dettagli di finitura e per le piantumazioni, fino ai diversi ascensori panoramici che assicurano i collegamenti verticali. Il vetro come protagonista è anche sulla facciata che dà sulla via Bergognone, protetta da una "doppia pelle" in vetro sospesa, studiata per migliorare il grado di illuminazione e il microclima interni, con un beneficio anche sui consumi energetici.

La riqualificazione del complesso è tale da garantire indipendenza funzionale e impiantistica dei quattro edifici che lo compongono, i quali condividono solo la corte interna e l'accesso carraio al parcheggio interrato. La riqualificazione funzionale degli spazi, oltre alle tensostrutture in acciaio e vetro e alle facciate innovative, riguarda l'adozione dei più avanzati impianti tecnologici con serramenti ad alte prestazioni di isolamento termico e acustico, impianto di condizionamento a travi fredde e impianto fotovoltaico sulla copertura di uno dei quattro edifici.



La corte interna è una sorta di atrio-giardino che connette i vari edifici, coperta da una vela in acciaio e vetro.

BERGOGNONE 53

Localizzazione: via Bergognone 53 - 20144 Milano

Proprietà: Hines European Development Fund

Promotore: Hines Italia srl

Progetto: MCA Mario Cucinella Architects

Impresa: Bergognone SCARL

Superficie: 25.400 mq

Parcheggi: 80 posti auto



Nei capannoni più antichi della ex Riva Calzoni rinnovati, pur nella tradizione di spazio industriale, con progetto dello Studio Cerri Associati, si aprirà al pubblico nel corso del 2005 la Fondazione Arnaldo Pomodoro.

Saranno esposte le opere del Maestro accanto ad opere della sua collezione personale.

La Fondazione Arnaldo Pomodoro ha trovato la sua nuova sede nei capannoni ristrutturati delle ex acciaierie Riva & Calzoni, un complesso di circa 40.000 mq compreso tra via Solari e via Savona, in una zona di Milano che ha caratteri di unicità per l'intensa e spontanea concentrazione di attività legate al settore artistico e creativo.

Le ex acciaierie che dal 1926 all'inizio degli anni settanta hanno prodotto le turbine idrauliche del gruppo Riva & Calzoni, costituiscono un esempio molto interessante di archeologia industriale, con una lunga cortina in mattoni su via Solari, grandi finestre ad arco ribassato, enormi macchinari per la movimentazione. L'intero complesso dismesso è stato acquisito nel 1999 ed è attualmente interessato da un progetto globale di recupero per la realizzazione di un centro di attività creative e culturali, che riunisce soggetti di alto livello del settore moda.

E' la parte più antica del complesso, quella che affianca via Solari, ad ospitare su una superficie di circa 3.500 mq la Fondazione Arnaldo Pomodoro, istituita nel 1995 con lo scopo di catalogare e far conoscere le opere del Maestro, promuovere attività di studio, divulgazione e pubblicazione sull'arte del Novecento. Nei suoi primi anni di vita la Fondazione aveva trovato sede in una vecchia fabbrica di bulloni a Quinto de' Stampi, nell'hinterland di Milano.

Il trasferimento nella nuova sede di via Solari offre spazi assai più ampi, che ospitano la collezione permanente della Fondazione, arricchita di nuove sculture del Maestro Pomodoro ed inoltre opere provenienti dalla sua collezione personale ed esposizioni temporanee di altri artisti.

Il progetto di ristrutturazione e progettazione è stato curato dallo Studio Cerri Associati e pone la conservazione della struttura industriale alla base della riqualificazione. La copertura più alta, a shed, è sostenuta da leggere travi reticolari, alle quali fanno riscontro potenti pilastri metallici che reggevano all'epoca i carroponi. L'ingresso per il pubblico è da via Solari attraverso una vetrata aperta su una zona ingresso con biglietteria, guardaroba e bookshop. Da qui si passa ad un grande spazio a navata caratterizzato da una leggerissima struttura in acciaio, alta 15 metri, affiancata da una struttura più bassa con copertura a doppia falda e un fronte scandito da ampie vetrate.

Tre ampie piattaforme mobili poste trasversalmente alla navata, spostabili con carroponi sia in orizzontale che in verticale, rendono mutevole lo spazio espositivo e permettono di presentare diversi allestimenti delle opere in mostra. Sopra la zona ingresso e caffetteria trova inoltre spazio una biblioteca, in comunicazione con il sistema di passerelle. Una grande cavità, vecchia fondazione di una pressa, è trasformata in sala di incontro per conferenze, dibattiti e piccoli spettacoli.

Da qui si accede all'Ingresso al labirinto, installazione permanente, opera in progress di Arnaldo Pomodoro.

Completata degli allestimenti interni la Fondazione apre al pubblico nel corso del 2005.



FONDAZIONE ARNALDO POMODORO

Localizzazione: via Solari ang via Stendhal - 20144 Milano

Apertura prevista per il pubblico: nel corso del 2005

Progetto architettonico: Studio Cerri Associati

Superficie: 3.500 mq

Funzioni presenti nella sede: spazi espositivi per esposizione permanente di opere di Arnaldo Pomodoro e mostre temporanee, biblioteca, bookshop, caffetteria



Una cortina in vetro che crea una doppia parete è il segno che caratterizza il nuovo palazzo vicino a piazza della Vetra.

Il nuovo complesso DELLAVETRA, situato all'interno della Cerchia dei Navigli tra il Parco delle Basiliche e Corso Italia, nasce dalla volontà di trasformare un edificio esistente del centro storico in un innovativo luogo di lavoro. La dotazione di nuovi impianti tecnologici, il nuovo assetto distributivo e il disegno di spazi adatti alle nuove attività e dotati di estrema flessibilità, offrono ambienti di lavoro di elevata qualità. L'edificio si compone di un piano terra, accessibile da due lati contrapposti, di un piano interrato per il parcheggio delle auto, e di 7 piani destinati ad uffici di circa 400 metri quadrati l'uno. Sull'ultimo livello è presente un volume arretrato rispetto al fronte, che crea un ufficio esclusivo dotato di una ampia terrazza. L'involucro esterno è confermato nei suoi caratteri specifici e nei suoi aspetti compositivi, e viene arricchito sul lato di Via della Chiusa, uno dei due ingressi, dalla presenza di una grande cortina in vetro strutturale, che crea una doppia parete per l'isolamento termico, e da un elemento frangisole in legno che sottolinea la presenza della scala a vista in acciaio. La presenza di giardini ribassati, attorno all'edificio, crea un filtro tra la strada e lo spazio privato, e offre alla struttura nuovi e insoliti spazi di relazione.



DELLAVETRA

Localizzazione:
via della Chiusa 15 /
via Crocefisso 25
20123 Milano
**Data di inaugurazione
della struttura rinnovata:**
settembre 2004
Progetto architettonico:
FGSPLG- Goring & Straja
**Superficie netta ad uso
uffici:** 3.860 mq.
Promotore dell'iniziativa:
The Carlyle Group



Il colorato palazzo di fronte alla Rai che, interamente rivestito da pellicola 3M, riproduce sulla facciata a grande scala un'opera di Lucio Del Pezzo.

In via Riva Villasanta, lungo l'asse di corso Sempione, quasi di fronte alla Rai, spicca con i suoi disegni e i suoi colori il volume di un immobile che ospita servizi terziari, che è il primo esempio di edificio interamente rivestito da una pellicola, prodotta dalla 3M, realizzata per riprodurre a grande scala, in città, un'opera d'arte. Autore dell'opera è il maestro Lucio Del Pezzo. L'edificio, costruito negli anni quaranta, è stato ristrutturato nel 2000 dallo studio di architettura Malara Associati, che ha conservato tutti gli elementi originali della costruzione (scale, pavimenti, serramenti, rivestimenti) introducendo l'impiantistica delle reti tecnologiche anziché dal pavimento, dal soffitto, con un originale sistema di distribuzione che caratterizza tutti gli spazi funzionali ai diversi piani. Tutto l'intervento, anche per quanto riguarda gli adeguamenti tecnologici, è avvenuto con la massima attenzione, finalizzata alla valorizzazione delle preesistenze. I forti colori del grande quadro che è la superficie esterna ritornano nella progettazione degli interni dove i colori primari - rosso, giallo, verde e azzurro - già dalla reception, segnalano le diverse funzioni, funzioni creative, amministrative, di organizzazione e marketing. Questo esempio di uso del colore è stato oggetto di studio da parte della Facoltà di Scienze della Comunicazione.

RIVA VILLASANTA 3

Localizzazione:
via Riva Villasanta 3
20145 Milano
**Progetto di
ristrutturazione:**
Studio di architettura
Malara Associati
**Autore dell'opera
riprodotta sulla facciata:**
Lucio Del Pezzo
Superficie degli uffici:
3.500 mq



Palazzo delle Stelline



Monastero delle Benedettine di Santa Maria della Stella nel Quattrocento, poi Orfanotrofio delle "Stelline" fino all'inizio degli anni settanta, il Palazzo delle Stelline ospita oggi nel chiostro centrale il Centro Congressi "Palazzo delle Stelline". Istituzioni nazionali e internazionali hanno sede negli altri due Chiostri restaurati per iniziativa del Gruppo Credito Valtellinese in base ad un accordo con il Comune di Milano, proprietario dell'edificio.

*Sopra:
Chiostro del Centro Congressi
Palazzo delle Stelline.*

Il monumentale complesso del Palazzo delle Stelline prende il nome dall'originario quattrocentesco Monastero delle Benedettine di Santa Maria della Stella che, trasformato più volte nei secoli, divenne orfanotrofio alla metà del Settecento. Da Santa Maria della Stella derivò l'affettuoso appellativo di Stelline con cui venivano indicate le

orfanelle qui ospitate, che alla fine dell'Ottocento arrivarono ad essere più di 500.

Fu solo agli inizi degli anni settanta che le ragazze ospiti dell'istituto vennero definitivamente trasferite ed il complesso - che corrisponde ai tre numeri civici 59, 61 e 63 di Corso Magenta - venne acquistato dal Comune di Milano.

Ciò portò ad un immediato intervento sul chiostro centrale, quello corrispondente al n. 61, dove il Comune rinnovò profondamente la struttura su progetto dell'arch. Jan Battistoni creandovi il Centro Congressi più volte rinnovato e modernizzato dal 1975 ad oggi. Il Centro Congressi è gestito, insieme all'albergo presente ai piani superiori dello stesso chiostro, dalla "Fondazione Stelline", costituita nel 1985 tra Comune di Milano e Regione Lombardia.

Gli altri due chiostri rientrano in un nuovo programma di intervento effettuato con innovative modalità e con il contributo di un promotore privato, il Gruppo Credito Valtellinese: in base ad un accordo con il Comune proprietario dell'immobile, esso ha sviluppato

a sue spese e cure l'opera di recupero per destinare il complesso restaurato ad uffici direzionali. Ciò grazie alla costituzione di un "diritto di superficie a termine". Antonio Zanuso ha firmato il progetto. Oggi il complesso delle Stelline è uno dei luoghi più suggestivi, piacevoli ed attrezzati di Milano, che vede una eccellente concentrazione di funzioni pregiate e ospita, tra le altre, l'Istituto per il Commercio con l'Estero, la Rappresentanza a Milano dell'Unione Europea, il Centro Culturale Francese e la Fondazione Eni Enrico Mattei, oltre al Centro Congressi, alla Galleria Gruppo Credito Valtellinese, alla Sede Milano Stelline del Credito Artigiano.

Il complesso delle Stelline è dotato di un bellissimo parco aperto al pubblico di circa 5.000 mq, che la tradizione fa derivare dagli "Orti di Leonardo", una vigna che Ludovico il Moro avrebbe donato all'artista in segno di riconoscimento per l'opera svolta al servizio del Ducato. Il giardino si articola secondo un semplice disegno geometrico delineato da brevi vialetti e offre un gradevolissimo spazio di sosta e di relax. Gli "Orti di Leonardo" danno il nome anche al ristorante che si trova nel chiostro centrale del complesso.

PALAZZO DELLE STELLINE

Superficie complessiva: 20.600 mq di cui 8.600 edificati

Progetto di ristrutturazione:

Chiostri n. 59 e n. 63: Architetti Antonio Zanuso e W. Pascoe

Chiostro n. 61: Arch. Jan Battistoni

Refettorio delle Stelline Galleria Gruppo Credito Valtellinese



Inaugurata nel 1986 con una spettacolare mostra di Andy Warhol, la Galleria propone mostre di arte contemporanea di livello internazionale.

Chiostro Corso Magenta 59

ICE - Istituto per il Commercio con l'Estero
Unione Europea - Rappresentanza a Milano
Credito Artigiano - sede di Milano Stelline
Refettorio delle Stelline - Galleria Gruppo Credito Valtellinese
Fondazione Smith Kline
AIM - Associazione Interessi Metropolitani

Chiostro Corso Magenta 61

Centro Congressi Palazzo delle Stelline
Hotel Palazzo delle Stelline
Ristorante Orti di Leonardo

Chiostro Corso Magenta 63

Fondazione Stelline
Le centre culturel français de Milan
Ambassade de France - Mission Economique
Fondazione Eni Enrico Mattei
Internet Saloon

Le centre culturel français de Milan



La Biblioteca del centre culturel français de Milan propone al pubblico milanese libri, riviste, quotidiani, videocassette, dvd e cd in lingua francese.

Presente a Milano dal 1949, le Centre culturel français de Milan fa parte della rete degli istituti e dei centri culturali francesi in Italia, posti sotto la tutela del servizio culturale dell'Ambasciata di Francia. Il loro obiettivo è di far conoscere in Italia l'attualità della cultura francese attraverso la programmazione di manifestazioni culturali in ogni campo.

La sede del "centre" è organizzata su quattro piani, ciascuno dedicato ad una specifica funzione o servizio al pubblico. Al piano terra trovano spazio la biblioteca, la galleria e il centro di documentazione, che fornisce informazioni sulle possibilità di studio in Francia e sull'attualità politica e culturale. La biblioteca è aperta al pubblico tutti i giorni feriali e offre un'ampia rassegna di testi in lingua francese, provenienti anche dai Paesi dell'Africa francofona, riviste e quotidiani, videocassette, dvd e cd musicali in lingua francese. La galleria ospita periodicamente esposizioni, mostre pittoriche e fotografiche, installazioni artistiche.

I piani superiori sono dedicati ai corsi di lingua e alle attività di cooperazione linguistica e universitaria che consentono di ottenere certificazioni di livello internazionale. Al piano interrato l'espace de projection ospita rassegne cinematografiche e proiezioni aperte al pubblico di film in lingua francese.

LE CENTRE CULTUREL FRANCAIS DE MILAN

Localizzazione: corso Magenta 63 - 20123 Mi
Data di inaugurazione della struttura: 1996
Numero di persone che lavorano nel centro: 50
Superficie complessiva: 1450 mq
Funzioni: biblioteca, centro informazioni, cinema, spazio mostre, corsi di lingua



La grande ed elegante Biblioteca della Fondazione Eni raccoglie una vasta e specializzata letteratura sui temi dello sviluppo sostenibile.

La Fondazione Eni Enrico Mattei costituita nel 1989 per valorizzare storicamente la figura di Enrico Mattei e promuovere lo sviluppo culturale in seno al Gruppo Eni, è un'istituzione no profit che svolge attività di ricerca e seminari su temi legati allo sviluppo sostenibile: economia, energia e ambiente. L'attività della Fondazione si ispira a quattro criteri-guida: l'analisi rigorosa di temi di ricerca innovativi e rilevanti, l'attenzione ai problemi del mondo reale, l'approccio multidisciplinare e la creazione di reti di ricerca transnazionali. La sua attività si svolge all'interno di una rete di collaborazione di oltre cento centri di eccellenza, di cui il 90% appartenente a stati esteri.

La ristrutturazione degli spazi che oggi ospitano la sede della Fondazione è stata curata all'inizio degli anni novanta dall'architetto Antonio Zanuso e dal suo studio, recuperando le antiche strutture del convento e valorizzandole con segni di grande rigore e con soluzioni tecnico-architettoniche avanzate. La Sala conferenze e la grande Biblioteca aperte al pubblico dei ricercatori sono state arricchite con ampio utilizzo di legno di ciliegio.

La sede della Fondazione ospita oggi anche il Progetto Culture Factory: nella Biblioteca Multimediale vengono affiancati all'accesso a Internet servizi formativi e informativi e corsi rivolti agli studenti.

FONDAZIONE ENI ENRICO MATTEI

Localizzazione: corso Magenta 63 - 20123 Milano
Data di inaugurazione della struttura rinnovata: 1996
Progetto di ristrutturazione: Arch. Antonio Zanuso e Arch. William Pascoe
Centri di ricerca che collaborano: più di 100
Numero di ricercatori: 70
Funzioni: attività di ricerca, divulgazione e formazione



Fondazione Eni Enrico Mattei



Nel centro di Villapizzone, nella zona ovest di Milano verso Bovisà, un edificio ex magazzino è

oggi sede di due importanti Fondazioni nate dalla iniziativa e dalla storia della famiglia Mondadori.

L'edificio di via Riccione 8. Nel cuore dell'antico comune di Villapizzone, a nord-ovest di Milano, sorge un importante polo capace di segnare l'inizio di una nuova qualità urbana: qui si trovano infatti, riunite in un unico edificio, le sedi della Fondazione Mondadori e del Centro Benedetta D'Intino. Il complesso che le ospita era uno stabile produttivo degli

anni sessanta della Letraset nel quale si producevano gli, ormai in disuso, trasferelli. Le facciate e la corte interna sono state interamente ridisegnate e l'utilizzo di colori vivaci quali il rosso e il giallo intende segnalare all'interno la presenza di una nuova attività, più aperta e ricettiva.

La Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori è un'istituzione no profit nata nel 1979 con l'obiettivo di conservare, valorizzare e mettere a disposizione del pubblico la documentazione che attesta l'attività dei due editori. Dalla metà degli anni novanta diventa anche un centro studi e ricerche sulla cultura editoriale italiana la cui attività riguarda in particolare la salvaguardia della memoria del lavoro editoriale, la promozione di ricerche sul ruolo della mediazione culturale, la diffusione della cultura editoriale. Qui si conservano, su tre piani di magazzini, fondi archivistici e librari in oltre 5.000 faldoni e 60.000 volumi, ricevuti prevalentemente in dono o in deposito da case editrici, agenzie letterarie, editori, autori. Gli archivi conservano carteggi e manoscritti dei maggiori autori italiani e stranieri e sono completati dalle biblioteche storiche delle singole case editrici oltre che dalla prima copia di stampa di tutti i libri Mondadori.

La Fondazione Benedetta D'Intino, situata in parte nell'edificio ristrutturato che ospita anche la Fondazione Mondadori e in parte nel contiguo edificio di Via Sercognani, è nata con lo scopo di difendere e sostenere i bambini e gli adolescenti vittime di maltrattamenti e violenze fisiche e psichiche, i bambini gravemente neurolesi o a rischio psico-patologico e le loro famiglie.

Si tratta quindi di un importante servizio per la città e non solo, che opera anche come punto di forza nella riqualificazione del quartiere con l'inserimento di una funzione in grado di dare una nuova identità a un tessuto urbano in condizioni difficili.

Il Centro Benedetta D'Intino offre un servizio di psicoterapia psicoanalitica per la cura dei disturbi psichici e relazionali e ha uno specifico settore che si occupa di sostegno e consulenza nel campo degli affidi e delle adozioni. Vengono promossi inoltre incontri, dibattiti e convegni a livello nazionale e internazionale e finanziati progetti di ricerca su metodologie di intervento innovative. Il Centro offre anche un settore di Comunicazione Aumentativa e Alternativa che riguarda le conoscenze e le tecniche per facilitare la comunicazione con bambini che presentano una carenza o un'assenza nel linguaggio orale; in questo campo ha attivato una Scuola di Formazione e corsi per facilitatori del linguaggio e genitori. Nel nuovo spazio è anche presente un Residence per i genitori e gli accompagnatori dei bambini.

FONDAZIONE ARNOLDO E ALBERTO MONDADORI

Localizzazione :
Via Riccione 8
20156 Milano
Progetto di ristrutturazione:
Arch. Federica Zanuso
Scaffalatura archivio:
920 m. lineari
Volumi conservati:
oltre 60.000
Faldoni: 5.600



CENTRO BENEDETTA D'INTINO

Localizzazione:
via Sercognani 17 e
via Riccione 8
20156 Milano
Progetto di ristrutturazione:
Arch. Federica Zanuso
Superficie :
1.500 mq circa
Bambini assistiti:
oltre 30 al giorno



ex Sieroterapico

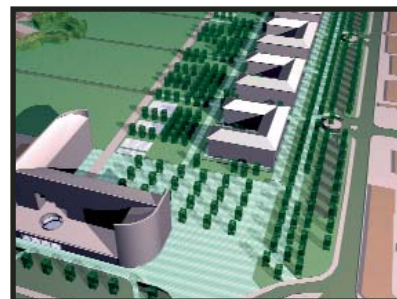


Veduta aerea del grande comprensorio dell'ex Istituto Sieroterapico Milanese, diviso dalla via Segantini. Nella parte superiore gli ex-laboratori e uffici, in parte già rifunzionalizzati da soggetti privati e in via di riconversione. La parte inferiore rappresenta l'area dove si realizzerà un nuovo progetto con grande parco e recupero di cascine e nuove residenze.

La vasta area compresa tra gli assi dei due Navigli presenta al suo centro un ambito urbano di grande valore storico e architettonico: il complesso dell'ex Istituto Sieroterapico Milanese Serafino Belfanti. Fondato nel 1896, lavora inizialmente per lo sviluppo in Italia della produzione su scala industriale del siero antidifterico e negli anni

successivi amplia la propria attività al siero antitetanico, ai vaccini, agli ormoni, agli antibiotici. Nei primi anni del Novecento la sua attività aumenta rapidamente e viene autorizzata la produzione di nuovi preparati; terminata la Prima Guerra Mondiale tornano in primo piano le necessità della popolazione civile e, nei momenti di maggiore diffusione della terribile influenza "spagnola", l'Istituto concede gratuitamente il vaccino al Comune di Milano. La ricerca biologica amplia in seguito il suo campo di azione e per quasi un trentennio, fino agli anni ottanta, il Sieroterapico provvede alla preparazione di derivati per uso trasfusionale. Il comparto storico dell'ex Istituto Sieroterapico Milanese, situato ad est di via Segantini, costituisce un complesso omogeneo aggregatosi in circa settanta anni e che presenta edifici con tipologie diverse. Nel 2000, il complesso è stato acquisito dalla Brioschi Finanziaria, società quotata alla Borsa di Milano, che fa capo al gruppo Cabassi. Il progetto di riqualificazione ha portato all'integrale bonifica dell'area e al recupero degli edifici principali, posizionati verso gli ingressi di

via Darwin, riconvertiti in più razionali e flessibili spazi di lavoro. Una seconda fase prevede la costruzione di nuovi spazi innovativi. Il progetto ha attuato interventi di riqualificazione dei singoli corpi di fabbrica ed il recupero delle caratteristiche architettoniche originarie: oggi vi sono insediate la Nuova Accademia di Belle Arti, la società SAS e altre società legate al mondo della moda. Per quanto riguarda invece l'area più vasta situata ad ovest della via Segantini, dopo diversi anni di abbandono e di degrado è stata finalmente effettuata un'importante opera di bonifica, il primo passo verso la trasformazione di quello che sarà un nuovo parco urbano. Il progetto, elaborato dall'amministrazione comunale, prevede la riqualificazione dell'ambito attraverso la costruzione di un parco urbano di circa 100.000 mq, progettato dall'architetto paesaggista Michel Desvigne, e l'edificazione di funzioni prevalentemente residenziali. Sono previsti inoltre il recupero della Cascina Argelati e la realizzazione, su un'area di circa 2.400 mq all'interno del parco stesso, di un nuovo Centro Interattivo per bambini e ragazzi sui temi della natura e dell'ambiente, con ampi spazi dedicati al gioco e alla didattica. Il progetto prevede la realizzazione della prima "greenway" che collegherà l'ex Sieroterapico con gli altri progetti in corso di realizzazione nell'ambito dei Navigli: quelli di via Magolfi, via Autari, il Parco Argelati, Romolo, il Villaggio Barona.



Via Darwin. Il pregevole fronte degli edifici di fine Ottocento che ospitavano gli uffici direzionali e amministrativi dell'Istituto.

EX SIEROTERAPICO

Localizzazione: via Segantini - 20143 Milano
Progetto dell'area situata a ovest di via Segantini:
Sett. Pianif. e Progett. Urbana - Comune Milano
Paesaggista: Arch. Michel Desvigne
Superficie parco: 99.000 mq
Superficie residenza: 25.000 mq
Edificazione prevista : 75.000 mc



Veduta esterna del Campus.



Particolare del corpo centrale della sede SAS.

La Nuova Accademia di Belle Arti si è trasferita nel 2003 all'interno del complesso dell'ex Sieroterapico, in sei palazzine adibite ai corsi e ai servizi amministrativi e direzionali. Gli spazi dell'Accademia sono stati integralmente ristrutturati su progetto dell'architetto Marco Della Torre, che ha rispettato la fisionomia e l'impianto originale degli

edifici, riqualificandoli e adattandoli alle complesse e diversificate esigenze dell'offerta formativa accademica. Gli edifici risalgono alla metà degli anni trenta, ad eccezione dell'edificio più recente, costruito negli anni settanta. Presentano quasi tutti facciate intonacate di colore bianco rosato e coperture con strutture portanti in legno e manti in tegole marsigliesi. Le palazzine, di cui tre monopiano, sono state riqualificate ponendo grande attenzione anche alla qualità degli interni e alla distribuzione degli spazi; oggi ospitano i laboratori sartoriali e multimediali, la biblioteca, un atelier di pittura e aule adibite a lezioni e a conferenze.

NABA, istituita nel 1980 e riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è parte del comparto universitario italiano; forma studenti provenienti da tutto il mondo in moda, grafica, arti visive, scenografia, design e media design ed è gemellata con 46 università ed accademie europee.

Alcuni dei più importanti edifici del complesso ottocentesco dell'ex Istituto Sieroterapico Milanese sono stati acquistati da SAS, la più grande società produttrice di software a capitale privato, che li ha trasformati nella sua sede centrale in Italia.

La ristrutturazione, curata dall'Architetto Hugo Sillano, ha riguardato in particolare l'edificio storico principale, edificato alla fine dell'Ottocento, che segna l'ingresso al complesso da via Darwin; si tratta del primo edificio costruito dall'Istituto Sieroterapico. Si articola in tre distinti corpi connessi tra loro, con le interessanti facciate dal disegno particolarmente curato e composte da parti in laterizio a vista e parti in intonaco con elementi decorativi in cemento. Il secondo immobile del gruppo risale invece agli anni cinquanta e presenta una tipologia edilizia a corte chiusa; si sviluppa su tre livelli e presenta le facciate intonacate di colore bianco rosato. In questo caso il progetto ha previsto in particolare la valorizzazione della corte che è stata coperta con una struttura in ferro e vetro. Interessanti le strutture portanti in legno delle coperture. Per gli interni, su progetto artistico dell'Architetto Antonio Covello, SAS ha scelto di coniugare le esigenze funzionali ed estetiche studiando un ambiente in grado di migliorare la comunicazione interna e l'integrazione fra i diversi gruppi di lavoro.

NABA

Localizzazione:
via Darwin 20
20143 Milano
Progetto architettonico:
Arch. Marco della Torre
Superficie: 6045 mq
Numero studenti: 600
Offerta formativa:
moda, grafica,
arti visive,
scenografia, design,
media design



Atelier di Scenografia.

SAS

Localizzazione:
via Darwin 20/22
20143 Milano
Progetto architettonico:
Arch. Hugo Sillano
Progetto artistico interni:
arch. Antonio Covello
Superficie: 10.000 mq
Personale SAS impiegato:
340



La corte interna di SAS.

Depuratore Milano San Rocco



I colori sfumati dal blu scuro al celeste chiaro contraddistinguono gli edifici del nuovo depuratore Milano San Rocco. L'approvazione del progetto è avvenuta nell'ottobre 2001 da parte del Sindaco Albertini in quanto Commissario delegato. L'impianto è stato realizzato in soli 21 mesi.



Sull'asse di via dei Missaglia, vicino alla frazione di Ronchetto delle Rane, si può scorgere un lungo e basso edificio caratterizzato da un prospetto colorato con sfumature ondulate che vanno dal blu al celeste il quale si conclude con un elegante e alto fabbricato scuro: si tratta dell'impianto di depurazione delle acque reflue "Milano San Rocco", il secondo della

città per dimensioni che fa parte del sistema depurativo che comprende anche gli impianti di Nosedo e Peschiera. L'impianto depura e recupera per l'uso irriguo le acque reflue del settore occidentale della città.

La palazzina uffici, di forma triangolare, è articolata su due corpi, uno basso e uno alto, separati da una vasca d'acqua trasparente che evoca il risultato del processo che avviene nell'impianto.

All'ultimo piano del corpo alto una terrazza permette la visione panoramica dell'impianto e del paesaggio circostante.

L'impianto è stato progettato per essere visibile, per costituire, con il suo valore intrinseco architettonico e cromatico, un elemento di valorizzazione del paesaggio, urbano e rurale, nel quale si inserisce. L'uso di elementi cromatici è stato esteso all'interno nei grandi locali impiantistici, per conferire agli ambienti di lavoro, di tipo industriale, un'atmosfera potenzialmente gioiosa e divertente.

Anche l'impianto di illuminazione ha obbedito a due criteri innovativi:

da una parte contenere l'illuminazione normale degli spazi aperti, dall'altra valorizzare paesaggisticamente l'architettura anche nelle ore notturne. Significativa in questo senso la possibilità di "accendere" in modo spettacolare la facciata ovest verso la via dei Missaglia.

L'impianto, costruito nel rispetto delle normative più restrittive previste per le aree sensibili, utilizza il principio dei fanghi attivi con filtrazione finale e disinfezione a raggi ultravioletti, che consente il riutilizzo completo dell'acqua in agricoltura.

È stato realizzato in soli 21 mesi e sarà gestito per i primi 5 anni dalla società Degrémont. L'inserimento di una tale infrastruttura in un paesaggio agricolo necessita di interventi per il recupero e la valorizzazione degli elementi ambientali e paesistici. Il progetto prevede quindi, a mitigazione dell'impianto, la ricomposizione del paesaggio agrario tipico del luogo mediante il ripristino di filari lungo i corsi d'acqua, nonché di una zona boscata seguente il corso della Roggia Libasso, che - a ridosso della Tangenziale - dà origine ad una zona umida di particolare interesse naturalistico e ambientale.

Questi interventi di inserimento ambientale avranno come effetto la creazione di una porzione di parco agricolo fruibile attraverso percorsi ciclopeditoni, costituito da habitat diversificati che andranno ad incrementare la biodiversità del territorio.

DEPURATORE MILANO SAN ROCCO

Localizzazione: via dei Missaglia - 20142 Milano

Committente: Comune di Milano

Progetto architettonico:

quattroassociati - Architetti Annoni, Parodi, Reginaldi e Saviola

Progetto cromatico: Arch. Jorrit Tornquist

Progetto di inserimento ambientale: Prof. Renato Vismara

Realizzazione: Degrémont - C.C.C. (CMB)

Carlo Gavazzi Impianti - SO.GE.MA.

Costo complessivo delle opere: 88 milioni di euro

Superficie occupata dall'impianto: 130.000 mq

Superficie totale degli interventi: 450.000 mq

Abitanti equivalenti serviti: 1.050.000 ab

Portata media di progetto: 4.000 l/sec

Portata massima di progetto: 12.000 l/sec



Veduta aerea dell'impianto con l'inserimento ambientale.

ATM Deposito Rogoredo M3



La vasta area del deposito con i numerosi binari. Questa struttura, unica in Italia, ha un grande anello di prova lungo ben 1.800 metri svincolato dalla linea, per tutte le verifiche dei treni in movimento.

Sotto: la torre di controllo.



Il Deposito Rogoredo si trova all'estremità sud della Linea 3 della Metropolitana, in corrispondenza della stazione di San Donato, e si fa notare per i suoi ampi fabbricati e per l'alta torre di controllo, visibile anche dalla tangenziale.

Costruito nel 1990 e destinato alla rimessa e alla manutenzione dei treni della linea 3, è un impianto

di nuova generazione, concepito con criteri che lo differenziano dagli altri depositi metropolitani.

L'attenta progettazione architettonica ha permesso di realizzare una netta separazione tra la zona del rimessamento e quella destinata all'officina; le due zone rimangono comunicanti, senza però che tale collegamento rechi disturbo alle attività lavorative.

Una particolare attenzione è stata dedicata anche agli aspetti estetici dell'impianto: accostamenti cromatici che richiamano i colori delle vetture della linea 3, il giallo e l'azzurro, contribuiscono al decoro dei fabbricati che costituiscono la rimessa e l'officina.

Quasi come simbolo dell'impianto si innalza la torre di controllo in cemento armato 5 piani fuori terra, dall'alto della quale è visibile

tutta l'area del deposito con i numerosi binari; ai piani alti della torre si trova il Capo stazione che gestisce l'intera circolazione dei treni in deposito e di quelli in entrata e in uscita dalla adiacente fermata di San Donato.

Una delle strutture che contraddistinguono questo impianto, unica nel suo genere in Italia, è il grande anello di prova, con i suoi 1.800 metri di lunghezza.

Completamente svincolato dalla linea e dai movimenti di deposito, è attrezzato per tutte le verifiche del treno in movimento; permette inoltre di simulare il normale servizio di linea e verificare in piena sicurezza anche il comportamento e le reazioni in marcia automatica dei treni e in condizioni critiche d'utilizzo.

Il lavoro di manutenzione che si effettua all'interno del deposito è importantissimo e viene svolto sia attraverso un'attività preventiva a scadenza chilometrica, che con operazioni straordinarie in caso di guasti complessi. Il programma manutentivo prevede un intervento di verifica generale approfondita ogni 50.000 km e un intervento di media manutenzione a 25.000 km, mentre ogni dieci giorni i treni vengono lavati e tutti i giorni avviene la pulizia interna delle vetture. Il deposito è dotato di un impianto di depurazione delle acque sporche utilizzate per il lavaggio delle vetture, dei carrelli e per l'abbattimento delle polveri.

All'interno dell'impianto si trovano anche le strutture per la manutenzione dell'armamento e degli impianti elettrici; operano diversi reparti tecnici e un Campus permanente per corsi di addestramento e di aggiornamento del personale, attrezzato anche per ospitare corsi e seminari extra-aziendali.



Nella grande rimessa di circa 30.000 mq si effettua il lavoro di manutenzione e la pulizia interna dei treni della linea M3.

ATM DEPOSITO ROGOREDO M3

Localizzazione: via Marignano 51 - 20138 Milano

Progetto : 1984

Superficie totale: 207.000 mq

Superficie coperta: 28.500 mq

Binari coperti: n. 22

Treni ricoverabili: n. 67

Funzioni: rimessa e manutenzione treni Linea M3



Il primo modulo dell'impianto di depurazione delle acque di Nosedo, atteso trent'anni dai milanesi, è stato inaugurato nell'aprile 2003. L'approvazione del progetto è avvenuta nell'agosto del 2000 da parte del Sindaco Albertini in qualità di Commissario delegato. Il ruolo del Commissario, insieme alla squadra di tecnici ed esperti, è stato quello di accelerare l'iter di approvazione e realizzazione dei progetti dei diversi impianti di depurazione, rispettando il calendario degli obblighi contrattuali.

Il depuratore di Nosedo, il primo e più grande impianto di trattamento delle acque reflue della città, sorge a sud est di Milano, in un'area compresa tra la città costruita e la vasta fascia irrigua che si estende a sud, nei pressi dell'Abbazia di Chiaravalle. Si tratta di un territorio ricco di valori paesistici e culturali, con un'articolata rete

idrografica di rogge e fontanili che ha legato la sua storia al lungo lavoro di bonifica e riorganizzazione territoriale operato dai monaci cistercensi.

L'impianto rappresenta la fase conclusiva di una complessa struttura di raccolta delle acque reflue provenienti dalla zona centro-orientale della città di Milano e ha una capacità di trattamento equivalente a 1.250.000 abitanti.

Verso sud, la parte più imponente dell'impianto per le sue dimensioni è quella occupata dalle vasche di trattamento, incassate nel terreno, attraverso le quali i flussi dei liquami, provenienti dalle sezioni di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura, sono sottoposti a trattamento biologico, prima di giungere alle sezioni di filtrazione su sabbia e disinfezione. Al termine del processo, le acque depurate vengono restituite al sistema irriguo della campagna circostante.

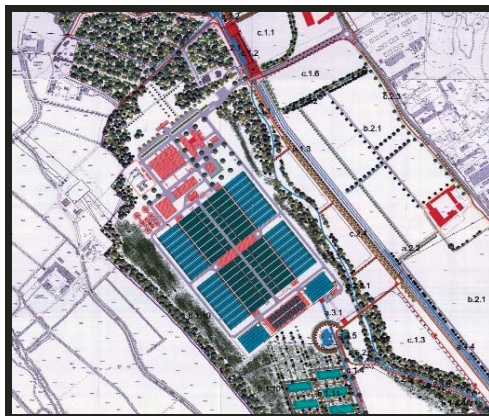
La parte a nord è invece quella dove si trova l'accesso al complesso e dove sono collocati gli edifici adibiti ai servizi e alla rappresentanza. La scelta dei materiali per questi fabbricati ha tenuto conto del contesto paesaggistico e così, ricercando un'armonia con la tipologia della cascina diffusa in questa parte di

territorio, tutte le strutture presentano un rivestimento con elementi in cotto; ma anche il ricorso sistematico ad elementi costruttivi e di rifinitura caratterizzanti (basamenti, coronamenti, architravi a vista) cercano di restituire all'intero complesso un carattere unitario.

Un elemento importante e integrante del polo depurativo è il progetto di inserimento ambientale, necessario per un impianto di dimensioni così imponenti, per di più in un'area con notevoli connotazioni ambientali. Il progetto prevede la realizzazione intorno all'impianto di un parco di oltre 100 ettari in uno degli ambiti di maggior pregio del Parco Sud. Saranno attuati interventi di carattere naturalistico intervallati da ampie aree agricole, finalizzati alla ricomposizione paesistico-ambientale di una porzione dell'antica Valle della Vettabbia dominata dall'Abbazia di Chiaravalle e alla creazione di habitat diversificati, ma tra loro connessi e tali da favorire la massimizzazione della biodiversità. Si arriverà quindi alla creazione di un laboratorio ecologico con un vasto ecosistema agro-forestale ed una sorta di parco tematico legato alla rigenerazione delle acque, attrezzato da percorsi ciclopeditoni.

Il finanziamento dell'impianto di Nosedo è stato organizzato con un'operazione di project financing sostenuto da due importanti banche: Banca Intesa e The Royal Bank of Scotland.

Il raggruppamento delle imprese interessate finanzia per oltre il 50% l'opera a fronte della gestione per 12 anni dell'impianto che sarà poi restituito al Comune in perfetto stato di manutenzione. Per la realizzazione del parco è previsto il sostegno economico anche di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo.



Un elemento molto importante del depuratore è il progetto di inserimento ambientale che prevede la realizzazione attorno all'impianto di un parco di 100 ettari in uno degli ambiti di maggior pregio del Parco Sud Milano.

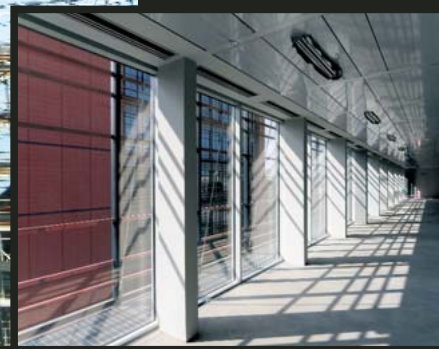
DEPURATORE MILANO NOSEDO

Localizzazione: via San Dionigi 90 - 20139 Milano
Progetto architettonico: Prof. Arch. Gianni Braghieri
Progetto inserimento ambientale: Prof. Arch. Marco Prusicki
Imprese che hanno progettato e realizzato le opere:
 SIBA (mandataria), Degrémont, OTV, PASSAVANT IMPIANTI, UNIECO, GRASSETTO LAVORI, Bonatti e MilanoDepur
Superficie totale degli interventi: 1.500.000 mq
Superficie occupata dall'impianto: 163.750 mq
Abitanti equivalenti serviti: 1.250.000 ab.
Portata a medio regime: 5.000 l/sec
Portata in tempo di pioggia: 15.000 l/sec

Arconati 1



Un nuovo polo terziario che è in grado di ospitare 500 persone, è nato da un progetto di totale rinnovo di preesistenti edifici degli anni sessanta accanto alla nuova stazione Vittoria del Passante e limitrofa all'area destinata ad accogliere la grande Biblioteca Europea. Gli edifici firmati da Progetto CMR sono stati inaugurati nel settembre 2004.



Arconati 1 è un nuovo e moderno complesso per uffici, inaugurato nel 2004, che sorge immediatamente accanto all'ex Stazione Ferroviaria di Porta Vittoria, in un'area della città interessata da importanti fenomeni di rigenerazione e sviluppo, che vedrà l'insediamento di funzioni di rilievo metropolitano come la grande Biblioteca Europea di Informazione e Cultura e la recentissima stazione del Passante Ferroviario.

Il nuovo polo terziario, in grado di ospitare circa 500 persone, trova spazio in due edifici costruiti alla fine degli anni sessanta dall'architetto svizzero Burkhardt per ospitare gli uffici e i laboratori della casa farmaceutica Sandoz e in anni recenti occupati dalla ABB: una torre di otto piani fuori terra e un edificio più basso, a pianta rettangolare con ali laterali, che si collocano alla confluenza tra viale Umbria e via Arconati.

La struttura e la composizione dei due edifici esistenti sono state mantenute ed enfatizzate dal progetto della società milanese Progetto CMR, che ha però completamente rinnovato l'organizzazione interna degli spazi e il disegno delle facciate. Queste sono caratterizzate da una scansione ritmata e regolare, dove predomina il vetro delle finestrate, che garantiscono luminosità e flessibilità agli spazi interni. Gli spigoli dei due edifici sono rimarcati da ampie

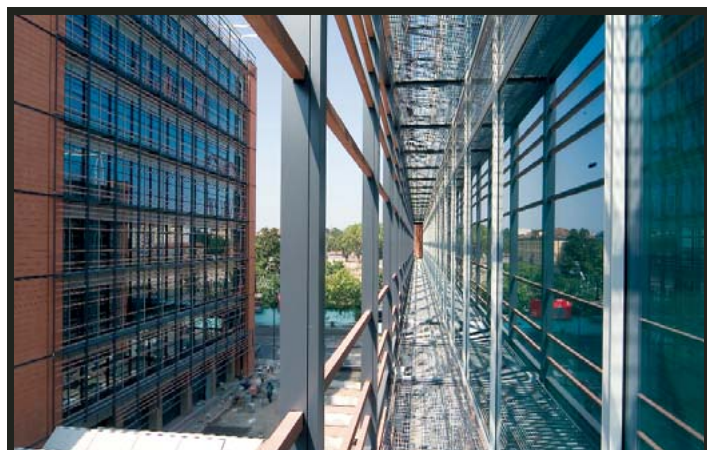
fasce verticali rivestite in terracotta chiara, la cui tonalità calda è riproposta dagli elementi tubolari orizzontali che percorrono le facciate per l'intera estensione.

La superficie interna complessiva è pari a 13.000 mq e sarà interamente destinata ad uffici singoli e open space, che sono stati progettati privilegiando criteri di efficienza e fruibilità, ricercando il massimo comfort per coloro che vi lavoreranno e utilizzando moderne soluzioni tecniche finalizzate al risparmio energetico, come ad esempio le facciate con un sistema di schermatura in grado di filtrare i raggi del sole ed allo stesso tempo permettere la manutenzione.

I due edifici possono essere utilizzati in maniera indipendente l'uno dall'altro, collegati tra loro da uno scenografico ingresso a vetrate con pianta triangolare che crea giochi di trasparenze e costituisce l'affascinante biglietto da visita di tutto il complesso. Attraverso l'ingresso vetrato il flusso dei visitatori viene distribuito verso le reception dei due edifici, rivestite in pietra naturale e legno.

Il complesso è sovrastato da ampie balconate e terrazze panoramiche, che raggiungono una superficie complessiva di quasi 1.500 mq, sormontate da una copertura grigliata parzialmente aggettante, dal disegno lineare e leggero.

Anche l'illuminazione notturna dei due edifici è stata studiata in modo da garantire un effetto scenografico che valorizza il disegno, il ritmo e i materiali delle facciate. I parcheggi sono interrati.



Le facciate hanno una copertura grigliata parzialmente aggettante, dal disegno lineare e leggero.

ARCONATI 1

Localizzazione: via Arconati 1 - 20135 Milano

Data di inaugurazione della struttura rinnovata: settembre 2004

Promotore dell'iniziativa: Aareal Property Services

Progetto architettonico: Progetto CMR

Impresa costruttrice: Cogei Costruzioni

Numero di persone che lavoreranno nel centro: 500 circa

Superficie dell'area: 3.500 mq

Superficie destinata ad uffici: 13.000 mq

Superficie terrazze e balconate: 1.500 mq

Funzioni presenti nel complesso: uffici

Parcheggi: 75 posti auto, di cui 70 coperti e 5 scoperti

Utilizzatore di parte del complesso: Total Italia



I suggestivi edifici industriali un tempo sede della Ovomaltina ed ora luogo di "incontro", di scambio e di mercato, con migliaia di curiosità e oggetti

provenienti da tutto il mondo, in un allestimento che privilegia l'estetica della logistica piuttosto che quella dell'enfasi.

Negli edifici della ex fabbrica Ovomaltina in via Meucci a Milano ha oggi sede Cargo High Tech: importazione e vendita di prodotti artigianali etnici provenienti da ogni angolo del mondo.

Negli anni venti la Ovomaltina insediò i propri impianti produttivi lungo il naviglio della Martesana, nella zona nord-est di Milano, un'area che

vide nel corso del tempo la concentrazione di numerose tra le maggiori imprese e fabbriche della città e del suo immediato circondario: dalla Innocenti alla Pirelli, dalla Breda alla Falck. I fenomeni di dismissione produttiva hanno innescato negli ultimi vent'anni processi importanti di trasformazione e riuso di queste aree e dei loro impianti. Dal 2001 gli spazi della Ovomaltina sono occupati da Cargo High Tech e i vecchi capannoni sono stati invasi da tavoli, armadi, tessuti e piante provenienti dal Sud America, dall'estremo e dal vicino Oriente.

L'intervento di ristrutturazione, avvenuto nel 2001 ad opera dell'architetto Mauro Bacchini ha mantenuto intatta la struttura originaria degli edifici. Si riconosce ancora l'enorme capannone, la

cui facciata propone un modulo ripetuto con tetto a due falde, porte e finestre rettangolari e piccoli oblò. Le numerose e ampie aperture generano all'interno un ambiente luminoso. Negli intonaci esterni sono state privilegiate le tonalità del giallo, ulteriormente rischiarate dagli inserti bianchi che evidenziano gli elementi strutturali dell'edificio e incorniciano porte e finestre.

All'interno del complesso è stata conservata anche la palazzina che un tempo ospitava gli uffici dell'Ovomaltina, a due piani d'altezza: la facciata è anche qui dominata dai colori chiari, ma è possibile notare una maggiore attenzione all'utilizzo degli elementi decorativi che definiscono gli spigoli dell'edificio e le finestre.

Cargo si propone non come un luogo elegante ed esclusivo, né boutique né centro commerciale, ma piuttosto come un porto di mare in città, un luogo di confine, di scambio, di incontro e di mercato, pieno di curiosità, di cose mai viste in un'atmosfera di grande fascino ed "esotismo metropolitano"; una banchina dall'allestimento volutamente sobrio, che non intende rubare voce agli oggetti esposti e privilegia l'estetica della logistica piuttosto che quella dell'enfasi.

Cargo porta a Milano i prodotti degli artigiani e delle fabbriche finora mai distribuiti nei canali tradizionali, a prezzi ridotti grazie ad una formula di accordo decisa in partnership con produttori e distributori.

Nello spazio espositivo e commerciale è possibile trovare mobili etnici, complementi d'arredo, libri, profumi, candele, tessuti e un suggestivo spazio dedicato alle piante tropicali.



Un'immagine dei grandi spazi di vendita interni.

CARGO HIGH TECH

Localizzazione: via Meucci 39 - 20128 Milano

Data di inaugurazione della struttura rinnovata:
20 ottobre 2001

Progetto architettonico: Arch. Mauro Bacchini

Numero di persone che lavorano nella struttura: 50

Superficie totale: 11.000 mq

Funzioni: attività commerciale e magazzino

“Conoscere Milano”

Guide Urban Center- AIM

- **I Luoghi della Trasformazione (2002):**

- 1 Bicocca, Aree ex Marelli – ex Falck, Parco Nord
- 2 Bovisa, Certosa, Parco delle Cave
- 3 IULM, Ravizza ex OM, Bocconi
- 4 Metanopoli, Quartiere Affari di San Donato Milanese

- **Il Passante Ferroviario (2003)**

- **Via Savona, Via Tortona e Dintorni (2003)**

- **Università, porte aperte alla città (2004)**

- **Nuovi Luoghi del Lavoro n. 1 (2004)**

- **Nuovi Luoghi del Lavoro n. 2 (2004)**



L'Urban Center del Comune di Milano, il primo in Italia, è stato inaugurato nel 2001 dall'Assessore allo Sviluppo del Territorio.

Urban Center, come le altre analoghe strutture europee, ha l'obiettivo primario di comunicare ai cittadini le grandi trasformazioni che interessano il loro territorio ed illustrare le politiche urbanistiche e le forme attuative che l'Amministrazione comunale mette in atto per realizzarle. Si rivolge inoltre ad un pubblico esteso, italiano ed internazionale, che comprende operatori economici di settore e non, studenti, turisti, amministratori pubblici, ai quali fornisce informazioni e dati sull'assetto territoriale della città, sulle sue potenzialità evolutive e sulle sue eccellenze.

Urban Center è centro di confronto, dibattito e approfondimento per le tematiche che riguardano il progetto di sviluppo urbano in tutti i settori disciplinari che in esso convergono, dall'architettura alla sociologia, dall'economia alle scienze ambientali. L'attività del centro si svolge attraverso esposizioni di progetti e realizzazioni, conferenze, workshop negli spazi in Galleria Vittorio Emanuele, e con la organizzazione di iniziative sempre finalizzate alla conoscenza e promozione del territorio, come gli itinerari di visita tematizzati o l'edizione di dossier. Oltre all'esposizione permanente della Carta dei luoghi delle trasformazioni, della Carta delle strategie e delle politiche urbanistiche e di un fotopiano che restituisce una suggestiva visione aggiornata della città, Urban Center dispone di un Infopoint, di postazioni informatiche per la consultazione diretta delle banche dati e cartografiche territoriali e di un sito internet.



L'Associazione Interessi Metropolitani è un centro culturale no-profit fondato nel 1987 da un importante gruppo di imprese e banche milanesi per promuovere ricerche, studi e progetti con l'intento di aiutare Milano nel suo sviluppo culturale, sociale ed economico.

In quindici anni di attività AIM ha pubblicato circa settanta studi, ha promosso manifestazioni e convegni, seminari, mostre e corsi con la partecipazione di migliaia di cittadini. Ha curato progetti speciali quali la “Rete di Telesoccorso per Anziani”, il “Biopolo Milano”, la “Mediateca di Santa Teresa”, “Milano per la Multimedialità”, “Internet Saloon”, il ciclo di visite ai musei “Fuori Orario” e la serie di itinerari guidati alla scoperta della città in trasformazione “Conoscere Milano” con Urban Center del Comune di Milano.

Sono Soci dell'AIM (2004): AEM, BANCA INTESA, FALCK, FONDAZIONE 3M, GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE, PIRELLI RE, RCS MEDIA, SCENARI IMMOBILIARI, TELECOM ITALIA.

“Conoscere Milano” è un’iniziativa del

Milano



Urban
Center

In collaborazione con



**CAMERA
DI COMMERCIO**
di Milano

Ideata e coordinata da



AIM

Associazione Interessi Metropolitani

Con il contributo e la partecipazione di



AEM SPA



AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.p.A.



THE CARLYLE GROUP



Gruppo bancario Credito Valtellinese

Hines



PIAZZA AFFARI
GRUPPO BORSA ITALIANA

3M



PROGETTO CMR
SPACE PARTNERS

COGEI
costruzioni s.p.a.



Degrémont



CMB
COOPERATIVA MANUTENZIONI E
RACCOMIANTI DI CADRI (for all)



CARLO GAVAZZI

SO.GE.MA.

SOCIETÀ GENERALE MANUTENZIONI
COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI



SIBA S.p.A.



Bonatti



**PASSAVANT
IMPIANTI** s.p.a.



OTV



gruppo
UNIECO



MilanoDepur
Società per Azioni



GRASSETTO LAVORI S.p.A.